

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 15. — L'indirizzo dell'Assemblea ad Amedeo rende giustizia alle qualità personali del Monarca, e alla sua condotta fedele al patto costituzionale. Deplora che la necessità politica e la convinzione che ha l'Assemblea della fermezza del carattere del Re le impediscano di pregarlo a desistere dalla sua decisione.

L'Assemblea notifica quindi che le Cortes assunsero il potere e la sovranità nazionale.

L'indirizzo ricorda alcuni fatti storici e le epoche in cui la nazione seppe salvarsi da sé. Termina offrendo al Re in nome del popolo spagnolo tutte le prove di lealtà e di rispetto, perchè il Re le merita, e le merita pure la sua virtuosissima sposa; e in luogo della Corona l'Assemblea gli offre il titolo di cittadino di una nazione indipendente e libera.

COSTANTINOPOLI, 15. — Mehemet Ruschdi Pascià ha sostituito Essad Pascià. Il ministro della guerra fu nominato Granvisir, Hussein Avni ministro della marina fu nominato ministro della guerra. Il ministero della marina rimane vacante.

Confermasi che Rustem Bey fu nominato Governatore al Libano, in luogo di Franco Pascià, morto ultimamente.

MADRID, 15. — Figueras ricevete ufficialmente Sickles, il quale gli disse: Compiendo l'ordine del mio Governo ho l'onore di salutare nella persona di vostra Eccellenza la repubblica spagnuola. Se è possibile prevedere il futuro, siamo permessi manifestare che la saggezza e la dignità con cui realizzossi il recente cambiamento, e la saggezza che affida a voi la presidenza del potere esecutivo, sono felici auspici del glorioso avvenire riservato alla repubblica Spagnuola. Gli Stati Uniti non possono

contemplare senza emozione l'Impero di Ferdinando e d'Isabella trasformato in repubblica. Il Popolo Americano vede con soddisfazione la Spagna, che trovò nel suo esempio i mezzi di stabilire sopra solide basi la sua prosperità e la sua potenza.

Nell'esprimervi voti ferventi per il successo dell'amministrazione che vi è affidata, continuerò nella mia missione in questo nobile e generoso paese.

La Gazzetta contiene una circolare ai Governatori civili che dice: Gli sforzi di tutte le autorità devono tendere a consolidare la repubblica, l'ordine, la libertà e la giustizia. L'insurrezione cessa di essere un diritto quando esistono il suffragio universale, la piena libertà e sovranità nazionale, senza limite dell'autorità regia. Tutte le idee possono difendersi e realizzarsi senza ricorrere al barbaro uso delle armi. Senza un profondo rispetto alle leggi la repubblica sarà un nuovo disinganno.

BRUSSELLES, 15. — Il Journal de Liège pubblica, e l'Echo riproduce la notizia che il Conte di Fiandra sarebbe partito per Roma onde compiere presso il Papa una missione confidenziale relativa alle questioni del Governo tedesco coi Vescovi Cattolici.

MADRID, 15. — Figueras rispondendo a Sickles disse: «L'Assemblea diedemi una grande responsabilità, e questa sarebbe capace di schiacciarmi, se non fosse venuto un momento come questo in cui la vostra eloquente parola mi reca la voce del popolo americano, che benedice ed acclama l'avvenimento della Repubblica spagnuola. La Spagna ebbe la Repubblica mercè la moderazione e l'energia, e la conserverà colla prudenza. Se gli Americani devono riconoscere alla Spagna per aver scoperto l'America, la Spagna ne deve agli Americani per avere formato il Nuovo Mondo, la nuova società, che organizzata

definitivamente dal genio repubblicano stabilisce il perfetto equilibrio fra l'autorità sociale e i diritti naturali, degno esempio che la nostra patria non obliera in questa nuova era.

Seduta dell'Assemblea. Figueras, rispondendo a Romero Ortis dichiarò che tutti gli articoli della costituzione restano in vigore, eccetto quelli relativi alla monarchia, che è morta per sempre. Martos annunzia che lunedì comincerà la discussione dell'abolizione della schiavitù a Portorico.

BERLINO, 15. — Lasker ritirò la sua proposta, dopo che Roon ha dichiarato alla commissione che procederà colla maggiore imparzialità, e che la maggioranza deciderà sui punti dell'inchiesta, ma che ogni membro avrà diritto di proporre questioni.

GINEVRA, 15. — Il Gran Consiglio terminò la discussione in seconda lettura della legge sul culto cattolico. Decise con 59 voti contro 25 di respingere l'articolo di Carteret, che sottomette tutti i curati all'immediata rielezione popolare, approvando il sistema della commissione che limita l'elezione alle tre parrocchie vacanti.

La discussione in terza lettura avrà luogo mercoledì.

Il Journal de Genève smentisce che il Consiglio Federale abbia domandato a Roma il richiamo di Agnozzi, o che Agnozzi sia stato richiamato da Roma.

PARIGI, 16. — La Commissione dei trenta è ufficialmente convocata lunedì per udire la lettura del rapporto di Broglie.

MARSIGLIA, 16. — Lettere e giornali da Barcellona, 13 febbraio riferiscono che ebbe luogo una dimostrazione di 400 studenti con bandiere, e musiche per chiedere lo sgombero del locale dell'università da parte delle truppe e l'insediamento gratuito. Le autorità promisero di riferire al governo centrale.

Quattromila operai acclamanti la repubblica federale riunironsi in Piazza della Costituzione. Pronunzaronsi discorsi. Parlò anche una donna, domandando la diminuzione delle ore di lavoro ed una migliore ripartizione dei salari. Le case sono illuminate: la popolazione è generalmente calma.

LISBONA, 15. — Due navi inglesi sono arrivate.

NEWYORK, 15. — La Camera dei rappresentanti di Washington ricusò di prendere in considerazione la mozione congratulantesi colla Spagna pella proclamazione della Repubblica. La nave Henry John fu bruciata; 22 persone perirono; 442 balle di cotone furono distrutte.

## SINTOMI PRECURSORI

Ciò che abbiamo temuto per la Spagna fino dal primo annunzio dell'abdicazione di Amedeo, è sul punto di verificarsi, e i sintomi precursori non si fecero attendere lungamente.

Dacchè il Principe di Savoia lasciò le rive del Manzanares per quelle del Tago gli spagnuoli sono liberi di decidersi fra il carlismo, l'alfonzismo, il montpensierismo, il federalismo, il comunismo, e il petrolismo. Di questi ismi diversi, fra i quali sta per dibattersi la nobile patria del Cid, temiamo che l'ultimo, o almeno il penultimo avrà il sopravvento, se non altro per poco.

Per il momento l'ismo proclamato a Madrid s'intitola semplicemente Repubblica. Duecento e cinquantasei membri delle Cortes hanno così risolto il 12 febbraio, e il popolo spagnuolo dovrebbe chiamarsene felice; ma il linguaggio dei giornali madrileni, e i telegrammi provenienti dalle altre città principali della penisola ci fanno presagire che il tuono arcadico del signor Figueras non sarà nè il predominante, nè l'ultimo

della sinfonia, e che i colpi di gran cassa con un po' d'illuminazione petrolifera formeranno parte del programma.

I sintomi più minacciosi li abbiamo da Barcellona, dove la scolaresca universitaria cominciò a dimostrare contro le disposizioni date dal comando delle truppe, mentre in un assembramento di più migliaia di operai si pronunziarono discorsi nel senso della repubblica federale, e una donna chiese la diminuzione delle ore di lavoro, forse per procurare al suo sesso maggior tempo di... di dir la corona.

La neve seguita intanto a servire da generale in capo a favor dei carlisti, coll'impedire le operazioni delle truppe, ci-devant amedeiste, ora repubblicane. Il curioso si è che questa neve produce sul territorio spagnuolo un effetto contrario, secondo la qualità dei piedi che devono lasciarvi l'impronta; poichè, se stiamo ai giornali legitimisti di Francia, i soldati di Carlo VII possono egualmente camminare, tanto che si concentrano, e minacciano ben presto d'assedio la capitale, mentre le truppe destinate a combatterli rimangono, per la neve, immobilizzate. I fatti non tarderanno a spiegarci l'enigma.

L'indirizzo dell'Assemblea in risposta al Messaggio Reale di abdicazione può sembrare una canzonatura, se fosse lecito ammetterla quando stanno svolgendosi avvenimenti dai quali dipende l'avvenire di un paese.

Si dice che la necessità politica e la convinzione della fermezza di carattere del Re impedirono all'Assemblea di pregarlo a desistere dalla sua decisione? Ma ciò è un logogrifo, o una sconvenienza.

Del carattere di Amedeo, anche senza quest'ultima, non ci mancavano le prove; ma teniamoci alle parole dell'indirizzo. Se la necessità politica di mutare le istituzioni spagnuole c'era, il carattere più o meno fermo del Principe di Savoia

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

CANTILENA di CIRO MASSAROLI a DON ANTONIO PANI, novello parroco di Masiera, Bagnacavallo, 1872.

Nella provincia di Ravenna è raccolta una buona gente in una villa nomata Masiera, che sta fra Fusignano e Bagnacavallo. Quivi l'ovile trovavasi senza pastore, e Dio vi provvide mandandovi don Antonio Pani, lodato per bontà molta e sapienza verace. Di questa fortuna si allegro assai il valente giovine Cirò Massaroli, che proruppe al suo solito in una di quelle difficili Cantilene, che, uscite dalla sua fantasia e dal suo cuore, hanno sembianza di tanta facilità, che ognuno crederebbe di poter fare altrettanto; ma, postosi poi al cimento, s'avvede d'esser lontano dal Massaroli una buona ba-lestrata. In questa Cantilena il buon poeta non dà negli eccessi contro nessuno, come i più soglion fare mettendosi ad argomenti sacri; ma, con un

tratto di pennello; profilati i pastori neghittosi, che non procacciano bene a nessuno, viene a dire del nuovo Parroco, cui volge parole d'amico, e adorna anzi di lodi, ma senza dargli dell'incensiere sotto il naso, tanto da promuovergli lo sternuto.

Il Massaroli vi traccia la figura del buon Parroco, ed encomiando l'amico, lo fa in tale guisa che parrebbe quasi venisse a dargli de' consigli. Per tal modo la parola del lodatore suona accetta al lodato, senza che l'uno strisci e l'altro si gonfi, e senza che il leggitore possa tacciare la Cantilena di servilità e di adulazione. Infatti l'autor de' versi dice all'amico, senza salire ai superlativi:

E voi, eletto pur dianzi a prete  
Di questa gente di pietà devota,  
Poi che di lor salute ansioso siete  
Già non veniste come l'idiotà;  
Nè questa terra buona correggete  
Legger leggero quale zucca vota;  
Ma di creanza bella in fra la gente,  
Puro di cor, benigno della mente,  
Uomo discreto e della tempra d'oro;  
Di fatto un altro voi siete a costoro.

E venendo poi a dire de' popolani della Villa, li dichiara

Gente di ben fare accessa  
Non bieca, non sollecita d'offesa,

che si mostra  
Fida e zelante a Santa Chiesa nostra;  
Nel buono sì come nel tempo rio,  
Sempre contenta al buon voler di Dio.

Ecco il regno della giustizia e della pace. E il Signore lo conservi. E lo conserverà: perocchè il nuovo Parroco è Uomo scosso d'ogni fasto  
Sano di mente, e di costumi casto;  
Che, a ricondurre i popoli al Signore,  
Porrebbe il sangue, l'anima ed il cuore.

Nè dimenticando il cordiale poeta di parlare ad un amico, gli mette innanzi alcune sentenze della Scrittura atte a fortificare, qualunque uomo, che scenda nell'agone a sostenere le battaglie del mondo, ma più specialmente a conforto di coloro, cui è affidato il governo delle anime.

Ond' ecco, dice l'autore:  
Chi fa bene ha bene;  
Chi pate pel Signor non sente doglie,  
Chi giustamente vive, non muor mai,  
Chi semina virtù fama raccoglie.  
Nella Scrittura è detto: A chi ben crede  
Di tutte l'ore il buon Signor provvede:  
Chi gitta il sasso contro del Signore  
Gli torna in capo, e disgraziato muore.

E così via via parla al Parroco quel linguaggio d'amico, che tanto gradisce

alle anime ben fatte. Ma non moltiplica più oltre nè in lusinghe nè in consigli, perchè sa che l'onesto prete, disceso dalle erte amenè di Faenza, alla valle che s'alietta di lui, già è sì caldo e preso della stanza che gli è aperta e dell'ufficio cui è chiamato, che non gli sarà di peso portar un po' di croce ove ne sia mestieri, standosi sempre col Signore nella quiete e nel frastuono, poichè si sa che la nostra vita sulla terra è una battaglia, come disse Giobbe, che molti sanno ammirare e pochi seguire.

Ora che ho toccato della Cantilena del Massaroli, intonata ad rem per l'amico Parroco, voglio darvi a indovinare chi sia il giovine Cirò, della cui amicizia io, vecchio, mi compiaccio. Forse voi lo riterrate un poeta di professione, o un maestro di letteratura, od un retore, o un qualche sopraccio delle pubbliche scuole. Oh! la sbagliate a gran pezza. Cirò Massaroli è un farmacista; un valente farmacista, che interpolò di spesso Dioscoride col Bisso, ed il Micheli col Stigliani; che mentre manipola empiastri o sbatte lattovari, legge i canti carnaleschi, e sa foggjarsi sullo stampo del Poliziano e di Lorenzo il Magnifico. Ammirate il Massaroli, ma non gli state

a dire che sbagliò vocazione. Egli ha mente ed attitudine alle più svariate cose, . . . e vi riesce a pennello: come un mio amico bolognese, avvocato e deputato al parlamento nazionale, il quale soleva dire: Mio padre e un mio fratello sono professori di contrappunto; tutti in mia casa sono artisti d'armonia: ma io, io che non so sonare se non il campanello dell'uscio, io sono artista come loro: anzi essi sono tali per istinto, io per sentimento e per ispirazione. E il valente avvocato si teneva in conto di qualche cosa nella scienza d'Euterpe, e dava a sé l'ispirazione, a suo padre istinto.

Vogliamo dunque dire che il Massaroli sia poeta per istinto, e che per questo solo armonizzi concetti e versi, senza lo studio, senza l'arte, senza l'acume dell'ingegno? Bestemmia, bestemmia! Cirò Massaroli ha mente nata fatta per molteplici cose, e i libri del Ferrarini e del Campana non ispengono in lui la scintilla poetica avvalorata in fiamma dalla lettura de' migliori nostri maestri; e le severe discipline del Cesalpino e d'Eulero non ismorzarono la favilla poetica in Lorenzo Mascheroni.

S. Muzzi.

non poteva influire a cambiarla; e se il Re fosse stato disposto a ritornare sulla sua risoluzione, l'Assemblea non avrebbe potuto nè voluto pregarlo a desistere, come d'altronde riteniamo che in nessun caso lo avrebbe fatto. L'indirizzo, almeno per questa parte, sarebbe stato in forma diversa, se nei momenti attuali a Madrid si sapesse che fra i riguardi dovuti all'opinione pubblica vi ha pur quello di non offenderne la suscettibilità colla pretesa di darle a bere simili panzane. Ciò quanto all'interno.

Quanto all'estero crediamo che i repubblicani spagnuoli siano molto illusi sulle impressioni destate nel pubblico europeo all'annuncio, e al prologo della nuova commedia madrilenia. Finora essi non hanno destato che diffidenze.

Circa poi alle dimostrazioni di simpatie fatte alla repubblica spagnuola in nome del suo governo dal ministro degli Stati Uniti, possiamo farci un'idea della loro attendibilità ed importanza dal tenore di un dispaccio, in data 15, da New-York, con cui si dice che la Camera dei rappresentanti di Washington ricusò di prendere in considerazione la mozione che aveva lo scopo di congratularsi colla Spagna pella proclamazione della Repubblica.

E noi non saremmo sorpresi se il ministro Sickles venisse quanto prima sconfessato dal suo governo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 febbraio.

Il Papa è in buona vena, e scherza sulla sua fuga di là da venire. Segno, che un buffo d'aria di Carnovale è entrato anche al Vaticano sforzando la consegna delle guardie svizzere.

Scherza vi dico, e fa benone. Figuratevi: l'altro giorno si recarono a far gli omaggi quattro ufficiali degli Stati Uniti appartenenti alla squadra del Mediterraneo. Li accolse festosamente e fra un discorso e l'altro venne a parlar della fuga domandando se, casomai la fortuna lo portasse colla baracca al di là dell'Oceano, gli Stati Uniti gli farebbero buona accoglienza.

Che potevano rispondere gli interpellati? - Eccellente! - Ma che mi conti non fecero alcuna insistenza perchè il Santo Padre tentasse la prova.

Andate nelle Puglie o nelle Calabrie e lodate al primo venuto qualche cosa che gli appartenga, purchè non entriate nelle ragioni dal sacramento che regola la moltiplicazione della specie, e vi sentirete immancabilmente rispondere: È vostro.

Ma quelle persone di spirito che sono i miei lettori, si guarderanno bene dal prendere sul serio questo lusinghiero possessivo.

Ma entrando al Vaticano, il carnevale si dimenticò, nel passare, di fare una visita a Montecitorio. Gli onorevoli decisero di non volerne sapere di vacanze, ed oggi si misero colle mani e coi piedi, e soprattutto colla testa nella questione del riordinamento dell'esercito.

Vi ho già tenuto parola della splendida relazione fatta sul progetto ministeriale dall'on. Fambri. Trecento pagine piene di garbo e soprattutto di scienza; vi si spiegano tutti gli argomenti in favore; vi si combattono in anticipazione tutte le opposizioni. Con quel *vade mecum* alla mano è sperabile che in quindici giorni se n'escia. I *view grognards* subalpini sentono invero la velleità di oppugnare la riforma: io credo per altro che sul terreno della difesa della patria, i partiti si porranno tutti sulla stessa linea. Pur troppo siamo in tempi in cui l'essere, senza la forza, è non essere bello e buono.

Quest'oggi dovette aver luogo un'altra riunione dei Sette, ma non sono ben sicuro, e lascio la cosa in dubbio. Pare che fra essi e il ministero ci sia pieno accordo nella sostanza, se non nelle forme. Come relatore del progetto De Falco si pronuncia il nome dell'on. Mari.

Nome di buon augurio.

E ora permettete? A pochi passi da me c'è il Corso, e nel Corso ci sono i barberi; e Pasquino sta per fare il suo ingresso solenne per assumere il regno di questi pochi giorni di baldoria.

Affemia, non posso tenermi, e corro. I. F.

## Avvenimenti di Spagna

Per mettere a conoscenza i nostri lettori delle circostanze che precedettero e determinarono gli ultimi avvenimenti di Spagna, riportiamo quanto segue:

### QUESTIONE HIDALGO

La questione Hidalgo! Per quanto già ne abbiamo parlato di questa questione degli artiglieri, bisogna che vi ritorniamo ancor sopra, poichè essa è indubbiamente quella che ha fatto traboccare la bilancia nella decisione di Re Amedeo. Un giornale la espone in questo modo:

«Noi abbiamo già detto come il generale Hidalgo, che all'epoca della rivoluzione di settembre 1868 era capitano, fosse accusato dal Corpo d'artiglieria d'aver in quell'epoca concorso all'uccisione di varii ufficiali della detta arma rinchiusi nella caserma di San Gil. Perciò lo scorso anno, cioè quando il Governo aveva nominato lo Hidalgo a generale d'artiglieria, tutti gli ufficiali di questa avevano minacciate le loro dimissioni, cosa che non ebbe effetto, perchè l'Hidalgo ritròssi da quel posto, protestando però la propria innocenza nei fatti imputatigli. Il ministero Zorilla risuscitò ora la questione, nominandolo generale comandante nella Catalogna, e gli ufficiali d'artiglieria, in numero di 800, offersero le loro dimissioni.

«Il Re s'era mostrato contrario a che si risolvesse la questione, e aveva proposto che la condotta del generale Hidalgo venisse giudicata da un Consiglio di disciplina militare o da un giuri di onore. Ma il Ministero, d'accordo coi deputati repubblicani, i quali designavano come un Corpo privilegiato l'artiglieria, ordinò l'accettazione delle dimissioni e la consegna immediata dei cannoni e delle mitragliatrici ai sergenti. Non contento di ciò, il ministro della guerra, generale Cordova, dichiarò in Senato, che i materiali e i parchi dell'artiglieria erano assicurati, e che il Governo aveva la soddisfazione di dire che godeva la fiducia di S. M.» Indi il Ministero prese la risoluzione di ricostituire interamente i Corpi speciali dell'artiglieria e del Genio sopra un'altra base.

«La resistenza dei militari, dopo queste misure, si propagò: i sergenti e i sott'ufficiali si rifiutarono di ricevere in consegna i pezzi, e il generale Primo de Rivera, direttore generale d'artiglieria, si dimise (?) Il suo esempio fu seguito dagli alunni della scuola militare di Segovia, dagli ufficiali d'artiglieria di marina, dagli ufficiali in massa di stato maggiore, da quelli del Genio, da parecchi generali, tra i quali Gaminde, ministro della guerra, e Moriones; e molte rappresentanze delle altre armi dichiararonsi solidali cogli ufficiali dimissionari. I corpi combattenti e carlisti rimasero dalla sera al mattino privi affatto di artiglieria con grande svantaggio contro quelle bande, che ne possedevano.»

Il giornale l'Epoca, del 9 corr., conferma che la questione degli artiglieri era stata a bello studio preparata dal Ministero di concerto coi suoi alleati i repubblicani, per dare un altro colpo alla monarchia di nome. Quando, scrive l'Epoca, il ministro della guerra diceva in Parlamento che aveva elementi per formare una eccellente artiglieria dopo che se ne fosse andata l'attuale ufficialità, era già d'accordo col corpo dei sergenti che il giorno prima avea adunati, e ai quali, dopo d'aver distribuito degli sigari, disse che abbisognava di loro, che era giunto il giorno dell'uguaglianza, e che avrebbe ad essi affidato il comando dell'artiglieria onde così aprire nuovi orizzonti alle ambizioni popolari.

## UN'ALTRA LETTERA DI ALESSANDRO DUMAS FIGLIO

Il sig. Alessandro Dumas figlio inviò al Figaro la lettera seguente:

• Signor Direttore,

• Volete permettermi di fare nel vostro giornale una rettifica ad un articolo d'un foglio italiano, il *Monitore di Bologna*, che fu riprodotto da parecchi giornali francesi?

«Non è gran tempo che uno dei nostri confratelli mi scrisse in nome di uno dei suoi amici, direttore d'un teatro in Italia, e mi domandò quali sarebbero le mie condizioni per autorizzare la rappresentazione in Italia del mio dramma: *La femme de Claude*, che non è stampato. Io chiesi la somma di.... aggiungendo che questa sarebbe la prima volta che percepirei dei diritti d'autore in Italia, malgrado il trattato internazionale.

«La mia lettera fu inviata ad un giornale italiano, al *Monitore di Bologna*, il quale, naturalmente, mi trattò da *farceur* in francese, quantunque quella parola deva esistere nella sua lingua, e dichiarò finalmente che io mentiva con impudenza, avvegnachè l'Italia ci paghi regolarmente i nostri diritti.

«Unisco dunque a questa lettera e per tutta risposta la dichiarazione seguente dei nostri agenti generali Peregallo e Roger, nella speranza che questa dichiarazione cadrà sotto gli occhi dell'Ambasciatore d'Italia, il quale potrà prendere cognizione dei fatti e forse potrà farci rendere giustizia:

Signor Presidente,

È esattissimo che noi non abbiamo mai potuto ottenere in Italia l'esecuzione dei trattati internazionali, in ciò che riguarda il pagamento dei diritti d'autore per la rappresentazione delle opere di origine francese.

Dal 1851 al 1854 soltanto in virtù di una convenzione stipulata nel 1850 colla Sardegna, la percezione dei diritti d'autore fu organizzata a Torino.

Da quell'epoca in poi, e malgrado la convenzione del 29 giugno conclusa tra la Francia e il regno d'Italia, ci fu sempre impossibile di far valere i nostri diritti davanti i tribunali italiani.

Noi siamo ancora in ricorso. Finora il trattato internazionale col regno d'Italia ci costò in spese di viaggio, di ricorsi, ecc., ecc. tremila e qualche centinaio di franchi e non ci arrecò alcun profitto.

Ricevete, ecc.

Gli agenti generali della Società degli autori e compositori drammatici Peregallo, Roger.

«Vogliate aggradire, sig. Redattore in capo, l'assicurazione de' miei sensi più distinti. A. Dumas.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Poichè persistono le voci di crisi ministeriale, possiamo nuovamente affermare ch'esse non hanno ombra di fondamento. (Libertà)

NAPOLI, 15. — Sono giunti il Principe Adalberto di Baviera, e la Principessa Amalia sua moglie.

— Stamane molti studenti e cittadini fecero una dimostrazione nella Corte del Municipio, gridando: *Abbasso i clericali, abbasso l'assessore Persico*.

Fu motivata da una relazione di quest'ultimo circa i provvedimenti a prendersi per l'istruzione.

BIELLA, 15. — Nella notte dal 14 al 15 cessava di vivere monsignor Losanna, vescovo di Biella. I Biellesi sono addoloratissimi per la di lui morte.

Monsignor Losanna reggeva quella diocesi da quasi 40 anni, e in questo lungo tempo capitano il progresso morale e civile del circondario.

Sappiamo che si vuol erigergli un monumento, al quale oggetto il comm. Sella avrebbe già offerto 300 lire.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Journal des Débats* annuncia che un nuovo pagamento di 200 milioni venne fatto come secondo acconto sul quarto Miliardo, a compiere il quale occorrono ancora altri 650 milioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Leopoli:

Lo *Dziennik* biasima in un lungo articolo il conte Goluchowsky, per essersi fatto il mediatore tra il Governo e il club polacco intorno alla riforma elettorale.

SPAGNA, 13. — Distaccamenti di cavalleria e di fanteria fecero sgombrare senza resistenza un assembramento che si era formato dinanzi al Palazzo del Congresso.

Secondo un progetto attribuito al sig. Figueras, presidente del Consiglio, il governo della Repubblica Spagnuola avrebbe l'intenzione di sciogliere l'armata, e di confidare la difesa del paese esclusivamente alla guardia civica.

## ATTI UFFICIALI

14 febbraio

R. decreto 15 gennaio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Torino

R. decreto 15 gennaio che autorizza la Società generale di credito ipotecario italiano sedente in Roma.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia; disposizioni nel personale giudiziario; ricompense al valor di marina; disposizioni nel R. esercito.

15 detto.

R. decreto 26 dicembre, che ricostituì in Genova l'ufficio idrografico della R. Marina.

R. decreto 19 gennaio, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto di belle arti in Napoli.

R. decreto 13 gennaio, che erige in corpo morale la Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina.

R. decreto 5 gennaio, che autorizza la Società *Il Panificio di Alessandria*. Nomine di sindaci.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Siamo lietissimi di annunziare che S. M. il Re ha conferito la croce di cavalieri della Corona d'Italia alli signori:

Ridolfi conte Gualfardo, presidente della Corte d'Assise in Padova;

Gambara cav. Italo, Sostituto Procuratore Generale.

La notizia di tali onorificenze non può giungere che assai gradita nella città nostra, dove recenti e importantissimi processi svolti presso la Corte d'Assise diedero campo ai due decorati di far conoscere tutto il loro merito, che li colloca fra le notabilità più distinte del personale giudiziario.

Edilizia. — Sappiamo che il signor Morassutti Antonio proprietario della casa N. 1077 in via S. Giuliana accettò per sua parte il compenso offertogli dal Comune pel ritiro della medesima. Siamo ora attendendo la notizia che la Ditta antecedente C. proprietaria di quella casa receda dall'idea di frapporre ostacolo colle sue eccessive pretese, riservatesi nel contratto di vendita, alla esecuzione di quel lavoro.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

18 febbraio. — Furto. — Furto. — Furto. — Renitenza alla leva. — Dif. avv. Cantele.

Volontari di un anno. — Per determinazione ministeriale 8 febbraio, gli esami dei volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenenti nella milizia provinciale avranno luogo alla sede d'ogni comando di divisione:

1. Dal 25 al 31 marzo p. v. per quelli che termineranno la ferma nel mese stesso, e riporteranno il certificato d'idoneità a sergenti:

2. Dal 6 al 15 aprile per coloro che ultimarono l'anno di volontariato prima del gennaio 1873.

In via eccezionale saranno ammessi a tali esami anche i volontari d'un anno che furono precedentemente licenziati, senza avere ottenuto il certificato d'idoneità a sergenti, ma solo quello di sufficiente istruzione. Però questi anche risultando idonei sottotenenti non potranno aspirare a tal grado, se prima non abbiano conseguita l'idoneità a sergenti.

Per determinazione ministeriale 13 corrente i volontari d'un anno arruolati nel mese di aprile 1872, saranno sottoposti, nella 2ª quindicina di marzo prossimo, agli esami per conseguire il certificato di sufficiente istruzione, ed anche quello d'idoneità a sergenti, coloro che ne faranno domanda.

L'esame verterà sulle seguenti materie:

1. Regolamento di disciplina e di Piazza, e sui doveri generali e particolari del caporale e del soldato.

2. Istruzione sul servizio di sicurezza delle truppe in campagna, cioè dovere delle vedette, degli esploratori, dei comandanti dei piccoli posti e delle piccole pattuglie.

3. Regolamento di esercizi e di evoluzioni, cioè istruzione individuale come soldato e come istruttore, istruzione del plotone, come guida.

4. Istruzione sulle armi e sul tiro, cioè cognizioni necessarie al soldato ed al caporale.

L'esame d'idoneità a sergente verterà sulle stesse materie, ma se ne estenderà il programma, per comprendervi quanto è necessario che un sergente conosca per sé e per insegnare ai suoi subordinati.

Teatro Concordi. — In conclusione: senza far torto ad alcuno, gli onori del carnevale spettano fino adesso allo spettacolo d'opera in Teatro Concordi; e la *Luisa Müller* compie col *Trovatore* e col *Ruy-Blas* la bella triade, che assicurò la fortuna dell'Impresa nell'attuale stagione.

Ieri sera un pubblico scelto e numeroso gustò la bella musica del Verdi, applaudendo vivamente gli artisti nei pezzi principali.

La signora Boema (*Luisa*) canta intonatissima e di buona scuola, ed è fornita di mezzi vocali non comuni, a cui aggiunge l'azione animata intelligente. Fu più volte applaudita e chiamata al proscenio.

Il Malvezzi (*Rodolfo*) fa prodigi: a volta ci ricorda quel Malvezzi che abbiamo udito nell'opera stessa, scritta per lui, e non è da ieri, al Carlo Felice a Genova, dove ha fanatizzato il pubblico per molte sere. Osiamo dire che egli canta la magnifica romanza come allora, e gli applausi e le ripetute chiamate lo provano.

Anche il signor Spallazzi (*Müller*) eseguisce bene la sua parte, ove ha campo di far valere i molti mezzi vocali, di cui è fornito: condivide gli applausi cogli altri.

La signora Martinotti (*Duchessa*) è sempre quella valente del *Ruy-Blas* e del *Trovatore*; e benchè non abbia qui occasione di figurare come negli altri spartiti, è sempre festeggiata dal pubblico.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Drigo, è molto commendevole per esattezza e colorito.

Lo spettacolo, nel suo complesso, piace, nè dà luogo ad appunti.

Veglione mascherato. — Decisamente quest'anno la fortuna volge contraria alle pubbliche feste carnevalesche: il veglione mascherato di ieri sera in Teatro Concordi non fu che una meschina parodia dei passatempo di questa specie, dei quali noi conserviamo la memoria. Maschere pochissime: zero la vivacità anche di queste: buon gusto di abbigliamento, idem: pochissima gente in platea, e nei palchetti. E si che siamo agli sgoccioli, e la quaresima batte alle porte.

Vedremo se gli ultimi Vegliani riusciranno ad accorciare il muso dell'impresa fattosi lungo per l'esito dei primi. Dal canto nostro glielo auguriamo.

**Maschere a Pedrocchi.** — Un po' più affollate del solito erano ieri sera le sale del Caffè Pedrocchi, e molte signorine, facendo bella mostra di sé, vi si trattennero, come negli altri anni, fino ad ora discretamente avanzata, dolce richiamo ad una folla di giovanotti, che, allo scopo di ammirarle, affrontano impertentiti e pigri l'afa soffocante, col contorno di spintoni, di ammacature, e col regalo di qualche imprecazione.

In quanto a maschere, *rari nantes in gurgite vasto*, si contavano sulle dita, e tutte o quasi tutte avrebbero fatto benissimo la parte del servo di Don Salustio nel *Ruy Blas* quando Casilda gli chiede più volte notizia del suo padrone. La maggior parte incedono mute, impettite, guardando in alto, forse per scoprire la costellazione dello spirito. Speriamo che per le prossime sere qualcuna sia riuscita a trovarla.

**Alterco.** — Ieri sera vicino al Ponte delle Torricelle, verso le ore 7 pom., nasceva un alterco, che avrebbe potuto avere qualche seria conseguenza senza il pronto intervento delle guardie municipali.

Nello scambiarsi la strada, due guidatori si urtarono, ed un veicolo riportava qualche avaria. — Da ciò una lunga discussione per mettere in essere da chi stava la parte del torto, ed un pubblico affollatissimo che assisteva al diverbio. Sopraggiunte le guardie credero opportuno di trarre seco uno dei contendenti. Questi cominciò a ribellarsi, e si è dovuto trascinarlo a forza, mentre invece se si fosse persuaso a seguirli, e ad esporre tranquillamente le sue ragioni, la questione poteva finire senza la più piccola conseguenza.

**Cenno necrologico.** — Una irreparabile sventura visitò la famiglia di Vita Isacco Morpurgo nostro concittadino.

**FLORA TREVES-MORPURGO**, di lui moglie affezionata, madre all'onorevole deputato Emilio, morì la notte scorsa, lasciando immerso nel dolore più profondo il compagno della sua vita, i figli, i parenti, e quanti ne ricordano la bontà dell'animo e le domestiche virtù.

**Ufficio delle State Civili di Padova.**

*Bollettino del 15 febbraio 1873.*

**NASCITE.** — Maschi n. 2, femmine n. 2.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Candeo Luigi Agostino, celibe, muratore, con Borghelotto Francesca fu Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Degan Pietro di Domenico, celibe, con Lazzaro Giustina di Angelo, nubile, villica, entrambi di Camin.

Arrigoni nob. Giambattista di Ciriaco, celibe, farmacista, con Faifer Matilde di Giovanni, nubile, civile, entrambi di Padova.

Coppa Giuseppe fu Agostino, celibe, verificatore dei pesi e misure, di VerCELLI, con Bronzolo Antonia di Giuseppe, nubile, casalinga, di Padova.

Florian Giambattista fu Giuseppe, vedovo, Ispettore municipale, con Morazzi Caterina fu Luigi, nubile, possidente, entrambi di Padova.

**MORTI.** — Girardi Elisa di Pietro, di giorni 5.

Biasi Giuseppe fu Angelo, d'anni 63, tipografo, coniugato.

Arcolin-Reschiglian Caterina fu Fabiano, d'anni 65, lavandaia, vedova.

Vianin-Brigato Maria fu Vincenzo di anni 60, industriale, vedova.

Tutti di Padova.

— *Bollettino del 16 febbraio 1873.*

**NASCITE.** — Maschi n. 1, femm. n. 3.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Pasini Giacomo di Domenico, agente di commercio con Vassollari Mansueta fu Ottaviano entrambi di Padova.

Camposampiero Antonio fu Pietro, agente di commercio con Brochi Anna di Luigi, entrambi di Padova.

Cecchetto Angelo fu Domenico, possidente, di Montegaldella con Lincetto Alba di Luigi, di Montà.

Bertacche Bartolomeo fu Bortolo, bovaio con Trento Caterina di Pietro, entrambi di Brusegana.

Carraro Felice di Giacomo villico di Torre con Schiavon detta Mancin Maria di Antonio di Volta Berozzo.

**MORTI.** — Chiribirri Vittoria di Pietro d'anni 112.

Foco Bartolomeo di Giuseppe d'anni 49 falegname di Padova coniugato.

Favaro Margherita fu Domenico di anni 85, domestica di Padova, nubile.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova**

18 febbraio

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 8,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 35,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 del livello medio del mare.

16 febbraio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	768 7	768 4	770 8
Termometro centigr.	+0°0	+7°2	+4°6
Tens. del vap. aq.	3.88	4.49	4.44
Umidità relativa	83	59	69
Dir. e forza del vento	NNNE 80	1	OSO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzogiorno del 16 al mezzogiorno del 17

Temperatura massima = + 7°8

» minima = - 0°8

Su questo punto non è stata ancora presa una definitiva decisione.

Restano inoltre alcune quistioni sulle quali la Commissione si riserva di ulteriormente deliberare. (Opinione)

Il Fanfulla contiene il seguente disaccio.

Parigi, 14 sera.

Nei circoli legitimisti si pretende che il generale Moriones ha fatto causa comune con i carlisti, e che le forze unite marcerebbero sopra Madrid.

Regna qualche agitazione alla frontiera portoghese. Si dice che se Amedeo avesse chiamato al Governo un Gabinetto conservatore, i repubblicani portoghesi avrebbero essi iniziato il movimento.

Ora invece gli spagnuoli raccomandano loro di attendere la consolidazione della loro repubblica.

Si segnalano molti progressi dei carlisti: Saragozza è circondata.

È esatto che gli internazionalisti ed i comunisti di tutti i paesi accorrono a Madrid.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — L'Imparcial annunzia un decreto che riabilita nei loro gradi gli ufficiali che non prestarono giuramento.

Si assicura che Serrano e Sagasta ottennero dai loro partigiani di completare l'adesione alla repubblica. Si dice che Topete e Sagasta lasceranno la Spagna. I repubblicani fecero inserire una grande serenata a Castellar con grande folla. Castellar pronunziò un discorso. Disse come la repubblica sia destinata ad unire tutti gli Spagnuoli. Raccomandò la calma in mezzo alle grida di *Viva la repubblica, Viva Castellar.*

PARIGI, 16. — Il giornale *l'Assemblée nationale* dice che parecchie notabilità orleaniste espressero l'opinione che la visita del Conte di Parigi a Chambord osse attualmente inopportuna.

PARIGI, 16. — I giornali francesi rendono generalmente omaggio alla nobile e dignitosa condotta del Re Amedeo.

LISBONA, 15. — L'Ammiraglio Inglese offerse ad Amedeo di condurlo in Italia. Amedeo non ha ancora risposto.

MADRID, 16. — Si ha da Lisbona in data 15. Il governo annunziò al Congresso che Amedeo non desidera di ricevere visite ufficiali. Il governo presentò d'urgenza il progetto di chiamare le riserve, calcolate a 9000 uomini. Secondo il *Diario popular* la riunione di iersera dei deputati fu provocata dal governo. L'opposizione dichiarò che non aveva fiducia nel governo nelle circostanze difficili, henché non pericolose del momento.

LONDRA, 16. — Nel banchetto dato agli ospiti francesi d'Harcourt fece un brindisi alla Regina, al principe di Galles, all'esercito ed alla marina. Ricordò la Crimea, la China ed il Giappone, ove le bandiere delle due nazioni sventolarono insieme. Disse che la rivalità tra la Francia e l'Inghilterra è scomparsa, eccetto la rivalità per la civiltà del mondo. Ringraziò l'esercito inglese del cordiale ricevimento fatto agli ufficiali francesi venuti ad assistere alle manovre d'autunno.

Lord Eliot spera che ad onta della rivalità civilizzatrice, di cui parla d'Harcourt, durerà sempre la simpatia nata nella guerra di Crimea fra gli ufficiali inglesi, francesi ed italiani, e durerà così lungamente quanto al ricordo della spedizione stessa. Il ministro d'Italia assisteva al pranzo.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	17
Rendita italiana	74 fine m. 73	971/2
Oro	22 38	22 44
Londra tre mesi	28 16	28 18
Francia	111 50	112 —
Prestito nazionale	81 liq.	81 —
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	946 liq.	945 —
Banca Nazionale	25861/2	25921/2
Azioni meridionali	470 liq.	471 —
Obblig. meridionali	228 liq.	228 —
Credito mobiliare	1243 f. m.	1246 —
Banco Toscana	1895 liq.	1881 —
Banco Italo-German.	589 liq.	5951/2
Berlino	14	15
Austriache	2013/4	2021/4
Lombarde	1173/8	1173/4
Mobiliare	206	2061/4
Rendita italiana	651/8	651/4
Rendita austriaca	—	—

Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	89 55	89 27
Rendita francese 3 0/0	55 80	55 60
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	66 00	65 65
« 15 corrente	—	—
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	452 —	450 —
Obbligaz.	4525	4490 —
Ferrovie Romane	117 50	118 75
Obbligaz.	172 50	170 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	199 —	198 75
Obbl. Ferr. meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 5/8
Obbl. Regia Tabacchi	481 25	480 —
Azioni	863 —	866 —
Prestito francese 3 0/0	87 55	87 27
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 48	25 44
Aggio dell'oro per mill.	4 1/2	3 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 3/8	92 3/8
Londra	14	15
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	65 —	65 —
Lombarde	25 1/8	25 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/2	53 5/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	14	15
Austriache ferrate	337 —	337 —
Banca Nazionale	998 —	1000 —
Napoleononi d'oro	8 69	8 62
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 45	109 70
Rendita austriaca arg.	73 60	73 70
« in carta	69 85	69 53
Mobiliare	330 25	328 50
Lombarde	492 75	491 75

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

## D'AFFITTARE

A S. DANIELE

N. 5 appartamenti con botteghe mezzanini tanto uniti che separati, scuderie, rimesse relative e cantine.

Chi applicasse si rivolga al proprietario Donato Barzilai a S. Agata numero 1683. 2-158

## D'AFFITTARE

pel 7 Aprile p. v.

Casa grande in Padova, nel Vicolo 1° delle Grazie, al civ. N. 2195, con Corte, adiacenze e scuderie per circa N. 100 cavalli.

Rivolgersi a casa Lazara, S. Giovanni 9-10.

Banco Sete Lombardo

Gli Azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in Assemblea generale pel giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 mer. nella Sede dello Stabilimento in Milano, via Clerici 12.

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Revisori sul Bilancio 1872.
3. Approvazione del bilancio e determinazione sull'avanzo attivo dell'Esercizio 1872.
4. Nomina di 9 Membri del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 16 dello Statuto.
5. Nomina di tre Revisori. Art. 26 dello Statuto.
6. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto. Art. 28.

Avvertenze

Per aver accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni: in Milano nella Cassa del Banco Sete Lombardo, in Torino presso la Banca di Torino, in Venezia presso la Banca Veneta di Depos. e Conti Correnti, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il Biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle operazioni della assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 20 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni.

Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuti per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano 5 febbraio 1873.

p. Il Consiglio d'Amministrazione Il Direttore F. FOURNIER 1-160

Accettazione d'Eredità col beneficio d'inventario

Sia noto, che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, la s. g. Anna Stefani, esercente la patria potestà, accettava col beneficio dell'inventario e nello interesse dei propri figli minori Emanuele e Giuseppe il suo eredità lasciata dal di lei marito Raffaele Hanan fu Israele, morto in questa città nel giorno 18 gennaio p. p. con testamento olografo in data 23 luglio 1867, debitamente pubblico e registrato e depositato negli atti del notaio Antonio dott. Bonato.

Padova, dalla cancelleria del II mandamento, 14 febbraio 1873. 1-161 Il cancell. S. VIGORELLI

ATTO DI CITAZIONE

A richiesta del sig. Natale Marzari di Cervaresca, che elegge domicilio nello studio dell'avv. Paolo Pietropoli residente in Padova, e dal quale sarà rappresentato, Io sottoscritto usciero addetto al r. trib. civ. e correz. di Padova,

Cito il nob. sig. Giov. Battista detto Giovanni Valmarana di Giuseppe, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, a comparire avanti di esso trib. civ. e correz. di Padova, quale giudizio commerciale, all'udienza del giorno 26 agosto anno corr. 1873 per ivi sentire giudicare.

Con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione ed appello, e senza cauzione, di conformità alla domanda del richiedente, il quale conclude: Condannarsi esso nob. convenuto a pagare ad esso attore lire 24000 in dipendenza ed estinzione della cambiale in data di Padova 21 agosto 1869 tratta al proprio ordine da Paolo De Zara, accettata dallo stesso convenuto, da pagarsi in Padova, e quindi girata all'attore, e ciò insieme agli interessi del 6 per 100 dalla scadenza 21 febbraio 1870 fino al saldo ed alle spese del protesto e giudiziari ed ordinarsi il personale arresto di esso convenuto per la durata di un anno. Offrendosi in comunicazione la cambiale su citata, il decr. 23 febbraio 1870 del notaio Rasi di Padova e il mandato; con avvertenza al citato, che una copia della citazione venne da me affissa alla porta esterna della sede di questo regio trib. civ. e correz. ed altra copia venne da me consegnata al Pubblico Ministero

presso lo stesso trib. a termini dell'articolo 141 cod. proc. civ.

La presente sarà inserita nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 64 cod. proc. civ. per ogni conseguente effetto di legge. Padova 15 febbraio 1873. 1-163 PIER-LODOVICO BAGNO assistente

AGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA

Per tingere l'istinto in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sine al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24. Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di S. Meno, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Guerra a S. Carlo

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna. Co l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo esso non ha confronto.

Stastiel

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati. Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zamproni, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-52

In seguito all'attestato del signor prof. Poppe, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista amico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP. Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zamproni, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. -51

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati ED annotazioni pratiche relative

Padova 1871. Prezzo Cent. 50.

REUDENTA MONSELVI Padova 1872, in-12° Cent. 60

Cartoni Originari Giapponesi

LA DITTA F. Airoldi di Alberto, di BERGAMO tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienze. Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche. Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di: L. 26 per ogni Cartone originario, 8 » » Cartone riprodotto, 8 » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare. Dirigersi alla ditta suddetta in Bergamo. 6-60

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e nello stomaco e negli intestini senza sciogliersi; le polveri, le pillole e siropi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Lerax, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C., farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE

DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimault e C., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala 10, Milano Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cronelio. 4-13

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte. Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte. rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zamproni, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Lo scatolo di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con suzione), pneumonìa eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estirpato di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Bra, 25 febbraio 1872

Cura n° 68,184. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, prelico, confesso, visito ammalati, e faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. Prunetto (circend. di Mendovi), 24 ottobre 1866.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1865.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da una forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Paccò Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestione e debolezza ventricoli tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando perultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MANNIN

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i biscotti di Revalenta Arabica.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi mattina; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Aveglano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di Libbra inglese L. 3.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmone, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Cura n° 70,406. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VINCENZO MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Cura n° 68,718. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito principale: BARRY DU BARRY e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA: Roberti, Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia del Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. - ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Gius. Chiussi farm. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA: Ponci; Zamproni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA: Luigi - giallo; Valeri. - VITTORENO: L. Marchetti, farm. - BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. - FELTRE: Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50. Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto